

Recensioni

Antonio Orsini 1788–1870 – passato e presente in continua evoluzione

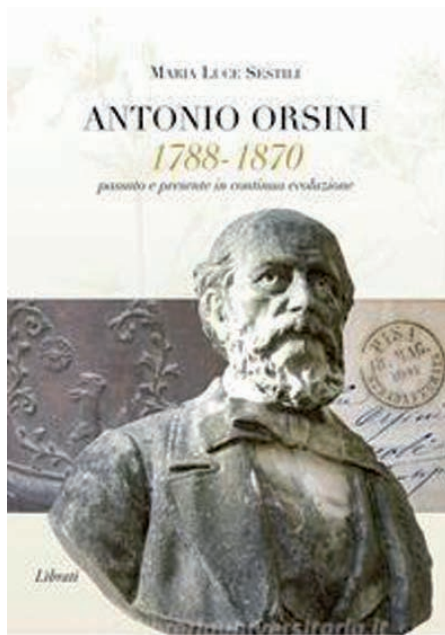


Foto dell'Editore

Quest'opera affronta a tutto tondo la figura di Antonio Orsini. Molti di noi lo conoscono come appassionato botanico e naturalista, raccogliitore di reperti e attivo collaboratore sia per la *Flora Italica* di Antonio Bertoloni (1775–1868), che per l'incompiuta *Flora Italica* di Filippo Parlatore (1816–1877).

Dalla lettura del volume emergono però numerosi altri aspetti di rilievo su Antonio Orsini, che l'autrice ricostruisce con estremo scrupolo, dettaglio e attenzione documentale. Non si tratta di un lavoro improvvisato: ho conosciuto Maria Luce Sestili durante un Corso di Tassonomia delle Piantе Vascolari svoltosi a Pisa presso l'Orto e Museo Botanico nel settembre del 2014 e già lavorava da lungo tempo a questo progetto, che oggi vede finalmente la pubblicazione. Dopo Prefazione e Presentazione a firma rispettivamente di Consolata Siniscalco e di Franco Pedrotti, Introduzione e Nota all'edizione a cura dell'autrice, il corpus vero e proprio del libro si sviluppa in cinque parti: 1) ANTONIO ORSINI – La vita, la corrispondenza, 2) ANTONIO ORSINI – Naturalista, 3) IL MUSEO ANTONIO ORSINI, 4) PERCORSI ORSINIANI – Nel territorio piceno, 5) RIFLESSIONI *Naturalmente*. Seguono delle Appendici ricche di ulteriori informazioni; molto interessante ad esempio è la parte relativa all'analisi delle filigrane delle carte utilizzate da Orsini (pp. 427–455), e la Bibliografia dell'opera.

All'Orsini farmacista e appassionato naturalista, infaticabile raccogliitore di reperti, si affianca quindi la figura di un Orsini

patriota che, agiato e già sessantenne, non esita a partire volontario come soldato semplice (sarà promosso ufficiale per meriti acquisiti sul campo) nella Prima guerra d'indipendenza nel 1848. Molto interessante e istruttiva, a questo proposito, la visione della guerra in soggettiva che emerge dalla trascrizione della sua corrispondenza dal fronte con la moglie (pp. 76–108). Emerge poi l'Orsini mentore, che instilla a tal punto gli ideali di patriottismo e l'interesse per la natura nel nipote Giovanni Tranquilli (1827–1923), figlio della sorella Marianna, da portarlo a seguire lo zio in guerra come volontario e, appena un anno dopo, ad iscriversi all'Università di Pisa per studiare Scienze Naturali, nonostante la famiglia lo avesse destinato a studi legali.

Giovanni Tranquilli emerge quasi come un secondo protagonista del volume: a lui sono dedicati un capitolo della prima parte (pp. 121–149), riguardante la sua esperienza a Pisa e un capitolo della quarta parte (pp. 381–391), relativo alle sue fruttuose attività come innovatore nella gelsicoltura e bachicoltura. Sempre a lui, nel capitolo delle Appendici dedicato a brevi aspetti biografici dei personaggi citati nel libro, è dedicato giustamente il maggiore spazio (pp. 511–517). Affezionatissimo allo zio, Tranquilli ha come professori a Pisa molti studiosi con i quali Antonio Orsini era già in contatto, come Paolo Savi (1798–1871) per la Zoologia, Pietro Savi (1811–1871) per la Botanica e Giuseppe Meneghini (1811–1889) per la Geologia (scrive allo zio l'11 dicembre 1849: *"...in questo ramo [le Scienze Naturali] non vi è altra università che questa sia pei professori sia pei gabinetti, che voi ben conoscete e che io non starò a elencarvi di nuovo."*, p. 122). Spesso Tranquilli fa da 'corriere' tra gli insigni studiosi pisani e lo zio, per lo scambio di reperti naturalistici. Ha frequenti rapporti anche con Filippo Parlatore a Firenze. Alla morte di Antonio Orsini, curerà con impegno e passione le sue collezioni (un vero e proprio Museo Naturalistico, tuttora visitabile ad Ascoli Piceno).

Tornando alla figura di Orsini, emergono nel volume altri aspetti della sua biografia, che ci permettono di meglio comprendere la sua poliedrica personalità: alpinista infaticabile (pp. 175–179), giardiniere e agronomo (pp. 255–291), addirittura acclamato pirotecnico (pp. 181–183).

Sul fronte più strettamente botanico, vi è una parte (pp. 151–173) relativa alla corrispondenza avuta dall'Orsini con varie personalità, tra cui Giuseppe Raddi (1770–1829), Michele Tenore (1780–1861), Muzio de Tommasini (1794–1879). Particolarmente interessanti, poi, nella seconda parte, sono i capitoli dedicati alle sue raccolte d'erbario (pp. 199–249), sia relativi alla sua collezione privata (circa 30.000 campioni), sia a suoi campioni conservati in altri Erbari italiani e stranieri. La terza parte del libro è interamente dedicata a ricostruire gli spostamenti e la storia del Museo, originariamente sorto nel retro-bottega della sua Farmacia e attualmente, dopo vari trasferimenti, collocato al terzo piano del Polo Museale della Cartiera Papale.

Un ideale terzo protagonista del libro è proprio Ascoli Piceno, luogo dove sia Antonio Orsini che Giovanni Tranquilli sono nati e vissuti, nonché luogo di nascita e residenza dell'autrice. Emerge con forza, in più punti, il

tentativo da parte di Maria Luce Sestili di coniugare gli aspetti storici, architettonici e artistici della città con quelli scientifici, notoriamente lasciati spesso –purtroppo– in secondo piano nel nostro paese. Abbiamo così un capitolo dedicato all'impronta botanica lasciata da Antonio Orsini nei parchi e giardini sulla sua città (pp. 293–307), da cui scaturiscono ampie porzioni della quarta parte del libro, dedicata a delineare possibili percorsi turistici storico-scientifici sulle tracce di Orsini.

Maria Luce Sestili attualmente insegna nell'Istituto Tecnico Agrario "Celso Ulpiani" di Ascoli Piceno. Questa scuola si chiamava in precedenza Regia Scuola Pratica di Agricoltura "Antonio Orsini", e ospitò temporaneamente il Museo sopra citato, nel corso dei vari spostamenti avvenuti nel tempo. Nella stessa scuola insegnò per un periodo il nipote Giovanni Tranquilli, insegnò Alessandro Mascarini, incaricato dal Tranquilli di riordinare le collezioni dello zio nel 1885, insegna oggi l'autrice. *"Ecco, dunque, che ancora una volta è un docente di questo Istituto che cerca di valorizzare la memoria di Antonio Orsini e di riordinare la cospicua mole di dati che lo riguardano"* (p. 401). Credo che l'autrice sia pienamente riuscita nel suo intento.

Sestili M.L. (a cura di), 2018 - *Antonio Orsini 1788–1870 - passato e presente in continua evoluzione*. Casa editrice Librati, Ascoli Piceno, 532 pp., ill., 24×17 cm. ISBN 978-88-6645-541-7. € 35,00.

(a cura di L. Peruzzi)
